

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Legge regionale n. 14 del 2016

Deliberazione Consiglio d'Ambito n. 09 del 15. 03.2019

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) - paragrafo 4.3 - Approvazione del Piano di triennale delle attività 2019-2021 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance – DUP Semplificato.

Il Presidente EdA Caserta
Avv. Antonio Mirra

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Legge regionale n. 14 del 2016

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2019** il giorno 15 del mese di Marzo alle ore 17,15 presso la sala Monta del Real Sito di Carditello in San Tammaro, si è riunito in seconda convocazione il Consiglio d'Ambito, convocato con nota prot. n. 51/ATO dell'11.03.2019.

Sono presenti i Sigg.ri

	PRESIDENTE	PRESENTE	ASSENTE
1	Mirra Antonio	P	
	CONSIGLIERE	***	***
2	Cicala Gabriele	P	
3	Crescente Angelo		A
4	D'Angelo Domenico	P	
5	D'Angelo Luisa	P	
6	De Nuccio Nicola	P	
7	Del Prete Elpidio	P	
8	Falco Michele	P	
9	Galluccio Michele	P	
10	Iannone Amalia	P	
11	Marcello Isidoro	P	
12	Marino Carlo	P	
13	Martiello Salvatore	P	
14	Montoro Antonio	P	
15	Munno Luigi	P	
16	Seguino Giuseppe	P	

Totale presenti n. 15 Assenti 1

Presiede la seduta l'Avv. Antonio Mirra, Presidente del Consiglio d'Ambito che dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente O.D.G.

Oggetto: Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) - paragrafo 4.3 - Approvazione del Piano di triennale delle attività 2019-2021 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance – DUP Semplificato.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Legge regionale n. 14 del 2016

- **Vista** la L.R. n. 14/2016 che con l'art. 23 istituisce gli ATO per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, ai cui soggetti di governo, denominati EDA, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, vengono attribuite le competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, rappresentativi dei Comuni appartenenti al suddetto ambito territoriale, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006;
- **Considerato che** ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'EDA può essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali;
- **Che** secondo il Principio Contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3;
- **Ritenuto che** in assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il *Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato* previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Tanto premesso,

- nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'EDA rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

o Sezione Strategica

o Sezione Operativa

- **Considerato che** con riferimento agli atti previsti dallo Statuto dell'EDA, coordinati con la richiamata normativa nazionale in materia di documenti di programmazione, si può affermare che:
 - il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale il Consiglio d'Ambito ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) formula al Direttore generale gli indirizzi per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio per il triennio 2019-2021;
 - la parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2019-2021 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, predisposto dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione del Consiglio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a) dello Statuto.

- Considerato, altresì, che

- la Sezione Operativa del Piano Triennale definisce gli obiettivi dell'EDA per l'esercizio 2019 e per il triennio 2019-2021, anche ai fini del Piano della Performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;
- gli obiettivi definiti per l'esercizio 2019 nella Sezione Operativa del Piano saranno puntualmente declinati - in termini di scadenze, pesi attribuiti e modalità di misurazione - dal Consiglio d'Ambito, sentito l'OIV dell'Ente, ai fini della valutazione della performance del Direttore Generale, il quale a sua volta assegnerà gli obiettivi organizzativi alle Aree e gli obiettivi individuali ai singoli dipendenti;

- Dato atto che

- con il presente Piano delle Attività 2019-2021, predisposto dal Direttore Generale insediatosi il 1.2.2019, l'EDA inizia le attività che la Legge Regionale n. 14/2016 le attribuisce e che, in questa fase di startup sono programmate in un orizzonte temporale triennale;

- Visto

- il documento "Piano delle Attività per il triennio 2019-2021", allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;

- **visto** il parere favorevole di coerenza rilasciato dal Collegio dei Revisori in data 15.03.2019, prot. n. 56/ATO;

- **visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile reso dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

- **Ritenuto** di procedere all'approvazione del "Piano delle Attività per il triennio 2019-2021" – DUP Semplificato;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

DELIBERA

1. di approvare il "Piano delle Attività per il triennio 2019-2021" – DUP Semplificato, come da documento allegato alla presente delibera ("**Allegato 1**"), dando mandato al Direttore, sotto la vigilanza del Consiglio d'Ambito, di attivare tutti gli interventi previsti nel Piano, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea ove previsto dallo Statuto o procedendo con atti di propria competenza;
2. di dare atto che la Sezione Operativa del Piano di cui al punto 1) definisce gli obiettivi dell'Ente per l'esercizio 2019 e per il biennio successivo, anche ai fini del Piano della performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;
3. di dare mandato al Consiglio d'Ambito, sentito l'OIV, di declinare - in termini di scadenze, pesi attribuiti e modalità di misurazione - gli obiettivi definiti per l'esercizio 2019 di cui al punto 2), ai

fini della valutazione della performance del Direttore Generale, il quale a sua volta assegnerà gli obiettivi organizzativi alle Aree e gli obiettivi individuali ai singoli dipendenti;

4. di dare mandato al Direttore Generale di recepire nel Piano Esecutivo di Gestione il Piano delle performance risultante dagli obiettivi di cui al punto 2), come declinati secondo le modalità descritte al punto 3).

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Legge regionale n. 14 del 2016

Oggetto: Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) - paragrafo 4.3 - Approvazione del Piano di triennale delle attività 2019-2021 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance – DUP Semplificato.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Direttore Generale in qualità di
Responsabile dell'Area Amministrazione
e Supporto alla Regolazione ad interim
Dott. Agostino Sorà

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Legge regionale n. 14 del 2016

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n.09 del 15.03.2019

Piano Triennale delle Attività 2019 – 2021 – DUP Semplificato

Premessa

A. Sezione Strategica

B. Sezione Operativa

PREMESSA

L'EdA Caserta è il soggetto di governo dell'ATO Caserta, ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'EDA può essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3.

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (**DUP**) **semplificato** previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'EDA rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica

B) Sezione Operativa

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale il Consiglio d'Ambito formula al Direttore ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) dello Statuto gli indirizzi per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio per il triennio 2019-2021;

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2019-2021 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, predisposto dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione del Consiglio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a) dello Statuto.

La Sezione Operativa definisce inoltre gli obiettivi dell'EDA per l'esercizio 2019 e per il triennio 2019-2021, da recepire anche nel Piano della Performance dell'esercizio 2019, quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali.

Con il presente Piano delle Attività 2019-2021, predisposto dal Direttore Generale nominato il 1.2.2019, l'EDA inizia le attività che la Legge Regionale n. 14/2016 le attribuisce, come in questa premessa dettagliatamente specificate e che, in questa fase di startup sono programmate in un orizzonte temporale triennale.

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la Relazione annuale sull'attività dell'Ente che il Direttore Generale presenterà al Consiglio d'Ambito e trasmetterà, entro il 30 dicembre 2019, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, al Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale e con la Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A) SEZIONE STRATEGICA

A1) Quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti

Il quadro normativo nazionale in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si è formato con provvedimenti stratificatisi nel tempo e non pienamente coordinati tra di loro, di cui i principali sono:

- il Dlgs 152/2006, per le disposizioni ancora vigenti, secondo le quali:
- ai sensi dell'art. 183 comma 1, del Dlgs 152/2006 si definisce gestione dei rifiuti l'insieme delle operazioni di "raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti" (lett. n) mentre per "gestione integrata dei rifiuti" si intende il "complesso delle attività, compresa quella di spazzamento, volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti";
- ai sensi dell'art. 200, la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani Regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata, conseguendo adeguate dimensioni gestionali e previa ricognizione degli impianti di gestione dei rifiuti già realizzati e funzionanti;
- ai sensi dell'art. 202, l' Autorita' d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali in conformita' ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonche' con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalita' e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel rispetto delle competenze regionali in materia;
- ai sensi dell'art. 203, i rapporti tra le Autorita' d'ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, da allegare ai capitolati di gara, conformi ad uno schema tipo adottato dalle regioni in conformita' ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o).
- Lo schema tipo prevede: a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio; b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni; d) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio; e) le modalita' di controllo del corretto esercizio del servizio; f) i principi e le regole generali relativi alle attività ed alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio e dal corrispettivo, le modalita', i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte; g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni; h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo; i) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti; l) la facoltà di riscatto secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902; m) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione; n) idonee garanzie finanziarie e assicurative; o) i criteri e le modalita' di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze.

- • Il DL 1/2012 (comma 4 dell'art. 25) in base al quale il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, affidato ai sensi del richiamato art. 202 del Dlgs 152/2016, comprende:
 - a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
 - b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ove ricorrano le attività di gestione e realizzazione degli impianti di cui al punto a), anche lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani ed assimilati prodotti nell'ambito;
 - il DL 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal DL 1/2012) in base al quale: *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente **dagli enti di governo degli ambiti** o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente.*

Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi, senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni.

1. Il quadro normativo regionale è principalmente definito dalla L.R.C. n. 14/2016.

L'EdA Caserta, soggetto di governo dell'ATO Caserta, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha le seguenti competenze e svolge le seguenti funzioni:

- a) **predisporre, adotta, approva ed aggiorna** il Piano d'Ambito dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) **ripartisce**, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;
- c) **individua** il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) **definisce** i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;
- e) **definisce** gli obblighi di servizio pubblico;
- f) **determina** la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della L.R. 14/2016;
- g) **in base** a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub Ambiti;
- h) **svolge** ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R. 14/2016.

2. L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della L.R.C. n.14/2016.

3. L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei contenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2016.

4. L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla L.R.C. 14/2016 ed alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte ad incentivare i Comuni e l'utenza:

a. a ridurre la produzione dei rifiuti;

b. a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni;

c. ad incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e ad incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della L.R.C. n.14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12.

5. L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente ed assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.

Lo statuto dell'Eda, all'art. 19, prevede che nell'ambito della struttura operativa, è costituito l'Ufficio Tecnico di Controllo (UTC) con funzioni di supporto tecnico del Consiglio d'Ambito e del Direttore Generale per il controllo e verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera l) della L.R.C. n. 14/2016.

L'UTC, su indicazioni e programmazione del Consiglio d'Ambito, svolge attività programmata di controllo del servizio di gestione dei rifiuti erogato dal soggetto gestore, anche per indirizzarne l'attività in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale n. 14/2016.

L'UTC è tenuto a relazionare agli organi dell'Ente su loro richiesta, in merito alla gestione del servizio ed alla sua conformità rispetto alle indicazioni formulate dall'Ente d'Ambito, al PRGRU, al piano d'ambito, ai piani e programmi di settore approvati dalla Giunta Regionale ed alle norme stabilite nel contratto di servizio. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo sugli eventuali affidamenti in house dei servizi, previsto all'art. 20 dello Statuto.

Infine, come noto, la legge regionale prevede all'art. 24, che al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006.

Il quadro normativo in materia di gestione del servizio rifiuti si è recentemente implementato con la Legge 2015/2017 (art. 1 c. 527) che ha attribuito all'Autorità per il servizio energia, gas e idrico (ridenominata **ARERA**) anche compiti di regolazione del ciclo dei rifiuti, tra cui in particolare in materia tariffaria quali:

- La predisposizione ed aggiornamento del *metodo tariffario* per la determinazione del corrispettivo del servizio integrato rifiuti, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga"

- La fissazione dei criteri per la definizione delle *tariffe di accesso* agli impianti di trattamento.
- L'approvazione delle tariffe definite dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento.

Spettano inoltre all'**ARERA** compiti in materia di:

- definizione degli schemi-tipo di contratti di servizio di cui all'art. 203 del Dlgs 152/2006;
- verifica della corretta redazione dei piani d'ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- definizione di indici di valutazione dell'efficienza delle gestioni;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami.

Si è pertanto in attesa dei provvedimenti attuativi da parte dell'ARERA, con particolare riferimento al rapporto tra Autorità di regolazione nazionale e Autorità di regolazione locali.

Infine è rilevante richiamare il quadro normativo in materia di tariffa del servizio rifiuti, basato sull'obbligo di integrale copertura con le tariffe applicate all'utenza dei costi di esercizio e di investimento del servizio rifiuti (comma 654 dell'art 1 della L. 147/2013).

Tra i costi da coprire con la tariffa rientrano anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, relativi non solo alla tariffa in corso di applicazione, ma anche con riferimento alle tariffe pregresse (TIA1, TIA2 e TARES), secondo quanto disposto dal comma 654-bis dell'art.1.

La legge n.147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (**TARIP**) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, *applicata direttamente dal gestore agli utenti* e quindi **senza impatti sul bilancio del Comune**
- il tributo **TARI** negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio (compresi gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti dubbia esigibilità) sono imputati tra le spese del bilancio Comunale

Le modalità di applicazione della TARIP sono state di recente precisate dal Decreto Ministeriale 22 maggio 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

Il predetto decreto ministeriale consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, *riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati.*

A.2) Il servizio rifiuti nell' Ente d'Ambito Caserta: Configurazione, criticità ed esigenze di intervento

1) Il percorso che ha portato all'attuale configurazione del servizio rifiuti in Provincia di Caserta

L'attuale configurazione dei servizi di igiene urbana nel territorio della provincia di Caserta è caratterizzata da una fortissima parcellizzazione degli stessi. Infatti, gli attuali affidamenti risultano essere assegnati (con gara, con ordinanza sindacale, in proroga, ecc.) a diversi soggetti gestori.

Gli affidamenti hanno scadenze diverse, pertanto, nel rispetto del quadro normativo introdotto con la L.R.C. n. 14/2016, che prevede, che nelle more della entrata a regime dell'EDA, i Comuni sono obbligati ad inserire nei bandi di gara una clausola risolutiva espressa che prevede la rescissione del contratto qualora l'EDA diventa operativo.

Lo smaltimento della *frazione umida*, a causa della totale mancanza di impianti di compostaggio in provincia di Caserta, è assicurato da impianti di trasferimento con costi esorbitanti a carico dei comuni con notevole aumento dei costi complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti con aumenti della tariffa.

Lo smaltimento della frazione secca, è assicurato, per tutta la provincia, dallo STIR di Santa Maria Capua Vetere gestito dalla società provinciale GISEC SPA istituita con la legge 26/2010.

I rifiuti tritovagliati ed imballati presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere, vengono trasportati presso il termovalorizzatore di Acerra, la cui gestione è di competenza della Regione Campania, mentre i residui di lavorazione vengono smaltiti presso la discarica Maruzzella di San Tammaro.

I materiali riciclabili – carta – cartone – plastica – vetro- alluminio ecc, sono conferiti dai Comuni direttamente o a mezzo delega al soggetto gestore, alle piattaforme convenzionate con il sistema CONAI.

Lo smaltimento degli ingombranti è assicurato da diverse aziende private che di norma sottoscrivono contratti direttamente con i Comuni.

Le isole ecologiche risultano attivate su diversi Comuni della provincia di Caserta.

2) I principali elementi di criticità nell'attuale gestione dei servizi in Provincia di Caserta

a) Una prima fondamentale criticità è **la mancanza di un Piano d'Ambito aggiornato** che, in coerenza con gli indirizzi del P.R.G.R.U. della Regione Campania, definisca le modalità e gli obiettivi quali-quantitativi dell'attività di raccolta dei rifiuti nelle varie aree dell'ATO Caserta e le scelte di assetto impiantistico in funzione dei fabbisogni di medio-lungo termine di trattamento dei rifiuti prodotti e della disponibilità di siti idonei.

E' da ritenersi ormai superata la precedente pianificazione d'Ambito della Provincia di Caserta, peraltro, mai attuato.

A distanza di quasi un decennio dal precedente, è quindi necessario approvare in tempi ragionevolmente celeri il nuovo Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 26 della LRC 14/2016, al fine di procedere:

a) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;

- b) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- c) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- d) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- e) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- f) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R.C. n. 14/2016.

Nell'iter di redazione del Piano d'Ambito, a valle di una preliminare Analisi tecnica (ricognizione dello stato attuale del servizio e degli impianti e proiezione di medio-lungo termine sulla produzione quali-quantitativa di rifiuti), è necessario pervenire alla prioritaria definizione da parte del Consiglio d'Ambito degli obiettivi strategici perseguiti, con particolare riguardo alle scelte sul Sistema impiantistico dell'Ambito.

Alla luce degli obiettivi strategici definiti occorrerà procedere alla redazione di dettaglio della proposta di Piano da sottoporre al Consiglio d'Ambito, all'Assemblea per l'approvazione, sulla quale acquisire la verifica della conformità al PRGRU.

Un secondo elemento di forte criticità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, è legato, come detto sopra, alla totale mancanza di impianti di compostaggio in provincia di Caserta per lo smaltimento della frazione umida.

Ciò comporta, da un lato problemi legati alla continua volatilità del prezzo del conferimento, con il contestuale aumento dei costi complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti, dall'altro, in alcuni casi, si verifica anche la mancata disponibilità degli impianti di trattamento a ricevere il rifiuto in alcuni periodi dell'anno a causa dei fermi tecnici degli stessi.

3) Ulteriori esigenze urgenti

Pur non presentando i medesimi livelli di criticità e complessità insiti negli elementi trattati nel paragrafo precedente, si possono rilevare nell'attuale quadro organizzativo provinciale ulteriori esigenze da affrontare con urgenza:

- a) Necessità di realizzare o adeguare impianti di selezione di rifiuti riciclabili a supporto della raccolta differenziata, possibilmente a gestione pubblica, leva fondamentale per aumentare la percentuale di raccolta differenziata.
- b) La necessità di pervenire, al più presto, alla determinazione di *tariffe calmierate* per lo smaltimento della frazione secca ed umida, attualmente fortemente volatili.

4) Linee di intervento a medio termine

Dopo aver delineato il complesso piano di azioni, la cui realizzazione si completerà nel corso del biennio 2020/2021, finalizzato ad affrontare prioritariamente gli elementi di maggior criticità – predisposizione e/o aggiornamento del Piano d'Ambito, attività propedeutiche per costituzione dei Sub – Ambiti Distrettuali – SAD, *approvazione forma di gestione per garantire il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali*, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della L.R.C. n. 14/2016, individuazione soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO Caserta o di ciascun SAD ed affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs n. 152/2006, determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun SAD, individuando per ogni singolo Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016, si rappresentano alcune ulteriori linee di intervento programmabili nel corso dell'orizzonte temporale del Piano triennale di Attività.

a) L'adozione di sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti finalizzata all'introduzione della tariffa a corrispettivo

Anche alla luce delle esperienze maturate nei Comuni ove è stata adottata, l'introduzione della tariffa a corrispettivo (TARIP), basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza, consente significativi benefici sotto vari profili:

- L'utente viene responsabilizzato nei propri comportamenti in materia di differenziazione dei rifiuti prodotti, con un premio/penalità sulla tariffa a suo carico, in attuazione del principio "chi inquina paga" stabilito dall'art. 26 della Direttiva europea 2008/98;
- La responsabilizzazione degli utenti genera un significativo incremento della percentuale di raccolta differenziata, con i conseguenti benefici di tipo economico ed ambientale;
- La natura della TARIP quale tariffa corrispettiva comporta, diversamente dal tributo TARI, che la sua riscossione affluisca direttamente al gestore, senza impatti sul bilancio del Comune, e che l'IVA sia applicata sulla bolletta all'utente, che può quindi detrarsela ove sia un utente commerciale.

Per poter introdurre la tariffa corrispettivo TARIP è necessario attivare presso i Comuni interessati un capillare sistema di infrastrutture tecnologiche e informatiche per effettuare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascun utente, peraltro già in corso di introduzione in molti Comuni di altre regioni.

Poiché la tariffa TARIP è necessariamente applicata dal Gestore, si pone inoltre l'esigenza di dotarlo di un archivio anagrafico aggiornato di tutte le utenze del servizio, completando il trasferimento di dati e informazioni dagli archivi dei singoli Comuni.

Gli investimenti necessari per l'introduzione dei sistemi di misurazione puntuale, il cui impatto sul Corrispettivo comunale e quindi sulla tariffa a carico degli utenti è spalmato in un arco pluriennale in funzione del periodo di ammortamento, dovrebbero comunque trovare ampia compensazione nei risparmi derivanti dalla riduzione attesa delle quantità di rifiuti indifferenziati da trattare e smaltire.

Va quindi programmata, a partire dal 2021, una prima sperimentazione dell'introduzione di sistemi di misurazione puntuale in un campione ristretto di Comuni interessati.

b) Monitoraggio ed eventuale gestione dei finanziamenti regionali erogati ai Comuni ed alla Provincia di Caserta

Il piano di interventi, finalizzato al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata e del sistema impiantistico ad essa connesso, si articola in due filoni:

- Assegnazione di cofinanziamento alla Provincia di Caserta relativo al progetto Land Fill Mining per interventi sulla discarica Maruzzella 1 e 2 di San Tammaro per Euro 10 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori Euro 20 milioni concessi dal Ministero dell'Ambiente già erogati;
- Nuovi interventi sono previsti per la costruzione e/o adeguamento di impianti di compostaggio, per la realizzazione delle stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR e per gli impianti di selezione delle frazioni di rifiuti riciclabili.

5. L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

L'EDA Caserta, sotto la sorveglianza degli organi di controllo quali il Collegio dei revisori contabili e l'OIV, è chiamata a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessivi adempimenti posti in capo all'Ente in quanto pubblica amministrazione, ancorché di piccole dimensioni, nonché in applicazione della normativa dettata dal TUEL, che in larga misura si applica all'EDA.

Sotto questo profilo, si pone l'urgente esigenza di introdurre nell'Ente d'Ambito alcuni documenti di programmazione previsti dalla normativa degli Enti pubblici, quali il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano della Performance e il Piano delle Azioni Positive, la cui adozione è condizione per poter procedere a nuove assunzioni.

Occorre poi garantire il presidio degli adempimenti per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, affidati ad una Posizione Organizzativa dell'Ente nominata R.P.C.T.

A3) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

L'anno 2019 rappresenta la startup delle attività dell'EDA Caserta.

All'inizio del mese di febbraio 2019, è stato sottoscritto il contratto con il Direttore Generale e dal 1 marzo 2019, decorrono i contratti con i Revisori dei Conti.

Il triennio 2019-2021 rappresenta l'arco temporale del primo Bilancio di Previsione dell'EDA Caserta.

Nel corso del triennio 2019-2021 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'EDA CASERTA è assicurata esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 16, comma 1 e 2 dello Statuto, per un totale di € 468.070,84 per l'anno 2019, € 644.545,82 per l'anno 2020 ed € 668.545,82 per l'anno 2021, come da Bilancio approvato dal Consiglio d'Ambito in data 1.3.2019.

Le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni sono destinate per circa il 60% al pagamento delle spese per il personale dipendente per l'anno 2019 e circa il 70% per gli anni 2020 e 2021.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Consiglio d'Ambito) non percepiscono alcun compenso. I revisori dei conti percepiscono un compenso di circa 45 mila euro annui lordi per l'anno 2019 e 2020 ed € 65.000 per l'anno 2021.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, utenze, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese per assistenza legale, etc.

Molto contenuta è la spesa per investimenti, connessa all'acquisto di piccoli beni durevoli per un importo complessivo di 20 mila euro, per l'anno 2019 ed € 10 mila per gli anni 2020 e 2021. L'Autorità, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati ad altri soggetti istituzionali o alle società di gestione. Inoltre, l'Ente avrà sede in locali in locazione e, pertanto, non utilizza proprietà immobiliari per il suo funzionamento.

Per quanto riguarda infine la situazione di cassa, allo stato, non vi è disponibilità di liquidità.

L'EDA Caserta non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

A4) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

Attualmente, l'unica posizione di lavoro coperta è quella del Direttore Generale, contrattualizzato in data 1.2.2019.

La struttura amministrativa – contabile e tecnica deve essere definita procedendo all'assunzione di personale con le procedure previste dal Dl.gs 165/2001.

Nell'ipotesi di bilancio di Previsione 2019/2021, per la **prima annualità** è stata data copertura di spesa prevedendo il ricorso al comando ed allo scavalco di eccedenza per i seguenti profili professionali:

Ufficio amministrativo – Legale

Comando 50% - Categoria D1 – con P.O.

Comando 50% - Categoria C1

Comando 50% - Categoria B1

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Ufficio Tecnico

Comando 50% - Categoria D1 – con P.O.

Comando 50% - Categoria C1

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Ufficio Contabile

Scavalco di eccedenza Cat.D1 – P.O.

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Il necessario adeguamento alle effettive esigenze di organico per lo svolgimento degli incarichi istituzionali dell'Ente, prevede per gli anni **2020 e 2021** le seguenti figure professionali da assumere con contratti a tempo indeterminato, in sostituzione di quelle utilizzate a comando:

ANNUALITA 2020

Ufficio amministrativo – Legale

Categoria D1 – con P.O. € 12.000,00 annui – dal 01/2020

Categoria C1 – dal 01/2020

Categoria B1 – dal 01/2020

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali – dal 01/2020

Ufficio Tecnico

Categoria D1 – con P.O. € 12.000,00 annui – 20% indennità risultato – dal 01/2020

Categoria C1 – dal 01/2020

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali – dal 01/2020

Ufficio Contabile

Categoria D1 – con P.O. € 12.000,00 annui – 20% indennità risultato – dal 01/2020

Categoria C1 – dal 01/2020

Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali – dal 01/2020

ANNUALITA' 2021

Per l'annualità 2021, si procederà all'aggiornamento del fabbisogno di personale in sede di Approvazione del Piano di triennale delle attività 2021-2023.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale, con durata 5 anni, è regolato dal contratto individuale stipulato con decorrenza 1.2.2019 ed è avvenuto a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato dal Consiglio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R.C. n. 14/2016 e dallo Statuto dell'Ente.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Regioni Enti Locali" per il personale del comparto.

Tutte le procedure di assunzione del personale tecnico – amministrativo dell'EDA, dovranno tener conto di quanto stabilito all'art. 32, comma 4, della LRC n. 14/2016.

B. SEZIONE OPERATIVA

Obiettivi operativi del triennio 2019-2021

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentati nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2019-2021, la cui predisposizione viene affidata, sotto la supervisione del nuovo Organismo Interno di Valutazione di prossima nomina:

- • Al Consiglio d'Ambito per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale
- • Al Direttore per gli obiettivi assegnati ai dipendenti

Gli obiettivi operativi definiti per la realizzazione già nell'esercizio 2019 sono ventuno e dodici sono gli obiettivi definiti per la realizzazione nel biennio successivo 2020-2021, salvo gli aggiornamenti che a questi ultimi saranno apportati dal prossimo Piano triennale 2020-2022.

A) Obiettivi operativi da conseguire entro il 31/12/2019

Attività istituzionali

- 1) Predisposizione atti per l'approvazione/aggiornamento del Piano d'Ambito";
- 2) Predisposizione ed approvazione Regolamento di Contabilità;
- 3) Predisposizione ed approvazione della pianta organica;
- 4) Predisposizione ed approvazione dello schema di macrorganizzazione dell'EDA;
- 5) Predisposizione ed approvazione Regolamento Uffici e Servizi;
- 6) Predisposizione ed approvazione Delibera Piano triennale Azioni positive 2019/2021;
- 7) Predisposizione ed approvazione Delibera fabbisogno triennale del personale e Piano assunzionale 2019;
- 8) Predisposizione ed approvazione Regolamento sul reclutamento del personale;
- 9) Predisposizione ed approvazione del Regolamento di disciplina e codice comportamento per i dipendenti dell'EDA Caserta;
- 10) Predisposizione ed approvazione Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna;
- 11) Predisposizione ed approvazione Regolamento per la disciplina del rimborso delle spese di viaggio dei componenti degli organi dell'EDA Caserta;
- 12) Approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance;
- 13) Attività propedeutiche per costituzione dei Sub – Ambiti Distrettuali – SAD;
- 14) Approvazione forma di gestione per garantire il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della L.R.C. n. 14/2016.

Attività amministrative

- 15) MEF - Apertura conto Tesoreria dell'EDA Caserta;
- 16) Apertura posizioni INPS e INAIL;
- 17) Iscrizione Ente sistemi CONSIP, IPA ed ANAC;

- 18) Adesione ANEA;
- 19) Approvazione simbolo e logo Ente d'Ambito Caserta;
- 20) Creazione Sito Istituzionale Ente d'Ambito Caserta;
- 21) Attivazione procedure assunzione personale dipendente;
- 22) Approvazione Regolamento delle Posizioni Organizzative

B) Obiettivi operativi da conseguire nel biennio 2020-2021

Attività istituzionali

- 1) Approvazione definitiva Piano d'Ambito che contiene l'eventuale articolazione dell'ATO Caserta in SAD, anche con riferimento a singoli segmenti funzionali del ciclo;
- 2) Individuazione soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO Caserta o di ciascun SAD ed affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs n. 152/2006;
- 3) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun SAD, individuando per ogni singolo Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016;
- 4) Adozione, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R.C. n. 14/2016 – della carta dei diritti e dei doveri dell'utente, che assicura il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi;
- 5) Introduzione sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti in almeno il 20% dei Comuni dell'ATO;
- 6) Introduzione sperimentale della tariffazione puntuale in almeno 5 Comuni campione con definizione schema standard del Regolamento TARIP;
- 7) Approvazione sistema sanzionatorio puntuale da applicare al gestore in caso di disservizi in applicazione del Regolamento sul sistema di controllo;
- 8) Elaborazione banca dati ANCI - CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera;

Attività amministrative

- 9) Regolamenti di organizzazione interna (Patrimonio e Acquisti di beni e servizi)
- 10) Stipula Contratto Decentrato anche in applicazione del nuovo contratto di lavoro nazionale Enti Locali approvato nel mese di maggio 2018;

11) Approvazione dei Piani Anticorruzione/Trasparenza 2019-2021 e 2020-2022 e Relazioni a consuntivo;

12)Attivazione ulteriori procedure assunzione personale dipendente.

Santa Capua Vetere li 15.03.2019

Il Direttore Generale

Dott. Agostino Sorà